



“Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? ...Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta...” (Luca, 7,24-26). Le parole di Gesù sul suo Precursore oggi parlano di Luisa Piccarreta, “la Piccola Figlia della Divina Volontà”.



“Che cosa siete andati a vedere a Corato? Una Santa?”
È vero che la sua gente la ricorda ancora, dopo 64 anni dalla morte, [il 4 Marzo 1947](#), come “Luisa la Santa”. È vero che dal [20 Novembre 1994](#) è stata aperta la sua Causa di beatificazione e le viene dato il titolo di “serva di Dio”. Ma chi è e perché senza rumore fa venire persone da ogni parte del mondo, mentre, eccetto da pochi, in Italia non è ancora conosciuta?



Moltitudini di pellegrini affollano i grandi santuari mariani; folle sterminate visitano i luoghi biblici della Terra Santa o i luoghi dei Santi, come Padre Pio da Pietrelcina o Sant'Antonio, a Padova... Al confronto, è ancora irrilevante il numero di visitatori della casa dove Luisa è vissuta, o la tomba nella sua chiesa parrocchiale a Corato (provincia di Bari).



Ma c'è una differenza significativa: nel primo caso, le moltitudini ferventi che si recano da Padre Pio o da S. Antonio o da S. Rita, vanno in genere per invocare il loro patrocinio, per chiedere una grazia o anche per adempiere una promessa, mentre chi va alla casa di Luisa lo fa in risposta ad una misteriosa chiamata, per conoscere Qualcosa di molto speciale, con il segreto desiderio di imparare un'arte divina: a fare la Volontà di Dio.

Poi, man mano che scopre la figura di Luisa, scopre che questo *Qualcosa* è il *"Fiat" o Volere Divino* vissuto in continuazione, una misteriosa e sorprendente *novità*: che adesso il Signore ci propone *il vivere nella Divina Volontà*. Quindi, di fronte alla vita che Luisa ha vissuto, confinata per più di 64 anni in un letto, passa dallo stupore alla gioia di scoprire in lei *"il tesoro nascosto"* e al desiderio di *sapere di più di questo Regno per acquistarlo*.

Sono passati tanti anni dal giorno in cui Luisa, adolescente, affacciandosi al balcone di casa, assistette ad uno spettacolo commovente, che la fece impazzire di dolore e di amore: vide Gesù che, portando la Croce nella Via Dolorosa, la guardò dicendo: *"Aiutami!"*. La Passione di Gesù diventò così la passione di tutta la sua vita. Fu questo *il primo compito* di Luisa, in comune con molte altre anime belle: accompagnare Gesù nella sua dolorosa Passione, prendendone parte come VITTIMA, per aiutarlo a salvare i suoi fratelli. *La Corredenzione, a cui la Chiesa è chiamata a partecipare, è l'estrema manifestazione della Divina Misericordia.*



Luisa era nata il **23 Aprile 1865**, Domenica *"in Albis"*, la prima dopo Pasqua. Settant'anni dopo il Signore domandò, tramite Santa Faustina Kowalska, che in tale Domenica appunto fosse celebrata la festa della Divina Misericordia.

Quell'incontro mistico con Gesù portò Luisa a conoscerlo sempre di più nella sua affascinante e Santissima Umanità. Le divine virtù di Nostro Signore divennero oggetto della sua contemplazione e Gesù le diede sublimi insegnamenti sull'umiltà, sull'amore, sull'obbedienza, ecc., su tutto ciò che Egli è. E Luisa, in ubbidienza ai suoi Confessori, incaricati dall'Autorità diocesana, scrisse tutte queste cose, dopo che nella sua anima Gesù le aveva scritto *"col suo dito di luce"*. Così Luisa, a partire dal **28 febbraio 1899** e per spazio di circa 40 anni, scrisse a modo di diario le meravigliose lezioni del Signore. Riempiono 36 grossi quaderni o "volumi", intitolati da Gesù:

*"IL REGNO DELLA MIA VOLONTÀ IN MEZZO ALLE CREATURE -LIBRO DI CIELO-
IL RICHIAMO DELLA CREATURA NELL'ORDINE, AL SUO POSTO
E NELLO SCOPO PER CUI FU CREATA DA DIO".*

Titolo che esprime perfettamente il contenuto di questo diario, a Chi appartiene e qual è la finalità.



In effetti, quando Luisa aveva sui 46 anni, il Signore incominciò ad aprire una nuova “finestra” nella sua vita, mostrandole un panorama nuovo, un paesaggio meraviglioso, un segreto del Cielo.

Di fronte allo stupore di Luisa, Gesù le spiega che, di queste cose, ancora non aveva detto niente a nessuno. “Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del Cielo?” (Gv. 3,12).



La nuova “finestra” si affaccia sull’immenso “Mare” della Divina Volontà, Vita di Dio, che vuole sia vita dell’uomo, affinché impari a vivere e ad operare in Essa, in modo divino.



Questo fu *il secondo compito* affidato da Gesù a Luisa: quello di essere lei la prima chiamata ad accogliere questo Dono supremo della Divina Volontà, rendendola depositaria dei suoi segreti e meravigliose verità, affinché a sua volta, come **SUA SEGRETARIA**, trasmettesse questa celeste Eredità alla Chiesa.



In questo modo Gesù prepara l'arrivo del Regno della Divina Volontà. Mediante questa conoscenza, che è per tutta la Chiesa, arriva "il Regno di Dio e la sua **Giustizia**" o **Santità Divina**.

Luisa ha avuto per tanto due "uffici" o compiti affidati dal Signore:

- l'ufficio di **VITTIMA**, vivendo la Passione con Gesù Redentore



- e quello di **SEGRETARIA** e "**FIGLIA PRIMOGENITA DELLA DIVINA VOLONTÀ**", con Cristo Re.



San Francesco



Padre Pio



Teresa Neumann

**Nel primo ufficio,
Luisa si trova
in compagnia
di molte altre anime.**



Marta Robin



Luisa Piccarreta



Maria Valtorta



Teresa Musco



Natusza Evolo

Nel secondo, Luisa ha un compito inedito, unico e irripetibile: ricevere e vivere le meravigliose verità che riguardano la Divina Volontà, per poi affidarle alla Chiesa per mezzo dei suoi Ministri.



Con lei inizia una nuova “generazione” di figli della Luce –le dice Gesù–, “i figli della sua Divina Volontà”. Con lei ha inizio una “catena d’amore”, una catena di anime chiamate a vivere nella Divina Volontà: *“In tutte le santità ci sono stati sempre i santi che per primi hanno avuto l’inizio di una specie di santità; sicché ci fu il santo che iniziò la santità dei penitenti, l’altro che iniziò la santità dell’ubbidienza, un altro quella dell’umiltà, e così di tutto il resto delle altre santità. ORA L’INIZIO DELLA SANTITÀ DEL VIVERE NEL MIO VOLERE VOGLIO CHE SIA TU”* (27 Novembre 1917).

E riguardo alla sua missione Gesù le disse: *“Figlia mia, non temere: non ti ricordi che occupi doppi uffici, uno di VITTIMA, e l’altro ufficio più grande, di VIVERE NEL MIO VOLERE, PER RIDARMI LA GLORIA COMPLETA DI TUTTA LA CREAZIONE?”* (20 Settembre 1922).

***“La tua missione è grande, perché non si tratta della sola santità personale, ma SI TRATTA DI ABBRACCIARE TUTTO E TUTTI E PREPARARE IL REGNO DELLA MIA VOLONTÀ ALLE UMANE GENERAZIONI”* (22 Agosto 1926).**

A lode e gloria della Divina Volontà. Fiat! Amen.